



INSIEME...

Vita della comunità parrocchiale di san Giuseppe Sposo
Via Bellinzona, 6 - 40135 BOLOGNA - Tel. 051.6446414 - 349.9307456
romanomantovi@gmail.com - www.parcocchiasanguiseppeposo.it

Domenica 5 luglio 2020 - n. 272

I "pellegrini" sui passi di san Benedetto da Subiaco a Montecassino

Il gruppetto dei "pellegrini" (nove in tutto, parroco compreso), dal 27 giugno al 4 luglio 2020 ha percorso il cosiddetto "Cammino di san Benedetto"; si tratta della seconda parte di questo cammino avendo già percorso la prima parte (da Norcia a Subiaco) l'anno scorso. Più o meno 120 km camminati in sei giorni (28 giugno - 3 luglio).

Nonostante ancora le restrizioni dovute al coronavirus si è potuto ugualmente organizzare il pellegrinaggio, facendo attenzione a rispettare le varie indicazioni, soprattutto nelle strutture dove il gruppo ha fatto le varie soste, debitamente attrezzate e prenotate per tempo.

E' stato anche un segnale bello, di ritorno alla "normalità", se così possiamo dire, e un segnale di "speranza" alla vita che gira attorno a questo percorso. In effetti il gruppetto è stato accolto con grande senso di ospitalità come il primo gruppo organizzato "postcovid", segno appunto di graduale ripresa anche della vita economica legata a questo cammino.



I pellegrini in partenza dal binario 19!



Il cammino è molto bello e anche un po' impegnativo in alcuni tratti, per la "movimentata" orografia; si vive una totale immersione nella natura e permette di conoscere alcuni centri significativi di gran parte della cosiddetta Ciociaria (nella provincia di Frosinone).

Qui alcuni brevissimi appunti delle varie tappe e dei giorni di pellegrinaggio.

Il 27 giugno si raggiunge Roma in treno e si prosegue in pullman fino a Subiaco; c'è tempo per visitare l'abbazia di Santa Scolastica (sorella di san Benedetto), dove siamo anche ospitati, salire poi fino al Sacro Speco, e visitare il me-

raviglioso labirinto artistico di questo antichissimo luogo benedettino. Peccato che non siamo riusciti a vedere uno dei più antichi e verosimili ritratti di Francesco d'Assisi (perché in luogo troppo ristretto per essere visitato in tempo di pandemia!).

Domenica 28 giugno ci portiamo, con un percorso un po' in salita, a Trevi nel Lazio, dove siamo ospitati da una struttura delle Suore Oblate. Qui, nella cappellina privata della struttura d'ospitalità, celebriamo anche la Messa domenicale. Come non ricordare il garrire delle numerosissime rondini di quel luogo!

Lunedì 29 giugno, festa di san Pietro e Paolo, con un "allegro" saliscendi, raggiungiamo l'incredibile arco romano di Trevi (solida struttura che improvvisamente ti compare in mezzo ad una natura incontaminata!). Proseguiamo poi, dopo aver attraversato Guarcino e Vico nel Lazio, fino a raggiungere Colleparado, dove siamo ospitati da una elegante struttura ricavata dalla ristrutturazione di antichi edifici.

Martedì 30 giugno il percorso prevede, dopo una bella scarpinata di 25 km, il raggiungimento di Casamari; passiamo anche dalla Certosa di Trisulti (chiusa per il coronavirus e forse anche per altri motivi...). A Casamari non può mancare la visita alla bellissima Abbazia. E' un monaco novantenne che ci accoglie e ci permette di visitare tutta la struttura anche se un po' fuori orario! A Casamari siamo ospiti delle Suore della Carità.

Mercoledì 1° luglio invece il pellegrinaggio ci porta nel cuore della classicità latina, ad Arpino, paese natale di Cicerone (anche con il suo famoso arco e torre appunto detta di Cicerone)! Prima attraversiamo Isola del Liri, con la sua suggestiva cascata, e visitiamo anche la bellissima Abbazia di S. Domenico (di Sora... da non confondersi con il nostro san Domenico di Guzman...), santo

molto venerato nella Ciociaria e non solo. Ad Arpino siamo ospitati in una struttura ricettiva, che prima anticamente era una fabbrica della lana, vanto del Regno di Napoli (qui si è ai confini con lo Stato pontificio).

Giovedì 2 luglio, sempre con una tappa sulla ventina di km, raggiungiamo Roccasecca dopo qualche bella salita impegnativa e discesa altrettanto impegnativa; qui data la mancanza di strutture che ci possono ospitare tutti insieme, siamo distribuiti in vari luoghi. Come non dimenticare la cena consumata all'aperto, in mezzo a quasi tutta la gente del paese anch'essa a tavola.

Venerdì 3 luglio, infine, l'ultima tappa per raggiungere l'Abbazia di Montecassino! Una sosta pranzo la facciamo alla Madonna delle Grazie (la cui festa si è proprio celebrata il giorno prima). Poi dopo lungo peregrinare, finalmente all'orizzonte la maestosa Abbazia di Montecassino, come sappiamo totalmente ricostruita nel dopoguerra dopo essere stata rasa al suolo durante un bombardamento dell'ultima guerra. Qui incontriamo prima dell'Abbazia il cimitero polacco, che ci ricorda quanto queste terre sono state bagnate dal sangue di migliaia di giovani di tante nazioni. A eterno monito contro ogni guerra!

La visita ai chiostri e alla chiesa di san Benedetto e alla sua tomba (e alla tomba della sorella Santa Scolastica) chiude il nostro pellegrinaggio con nel cuore il famoso motto (e impegno di vita) di san Benedetto: *Ora et labora!*





**IL famoso arco di Arpino
e sullo sfondo la cosiddetta
torre di Cicerone**



Immersi completamente nella natura



Davanti all'Abbazia di Casamari



**Ad Arpino foto di gruppo
con abitanti del luogo in costume
per una ripresa televisiva**



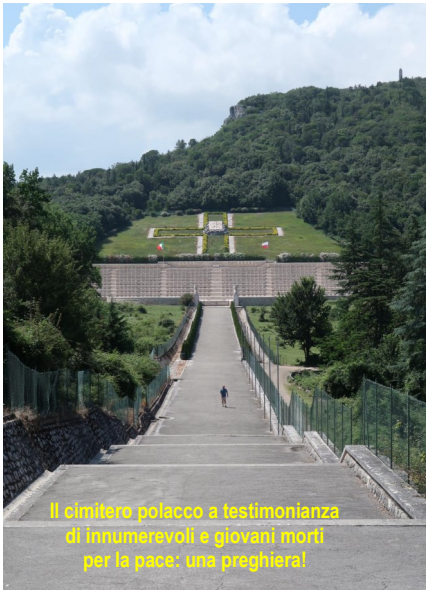
Dolci e fresche acque... dell'Aniene



**All'arco di Trevi si concretizza il motto
del pellegrinaggio: *forza irresistibile
contro massa inamovibile***



Finalmente all'orizzonte l'Abbazia di Montecassino!



Il cimitero polacco a testimonianza di innumerevoli e giovani morti per la pace: una preghiera!



Il chiostro interno e la scala alla chiesa



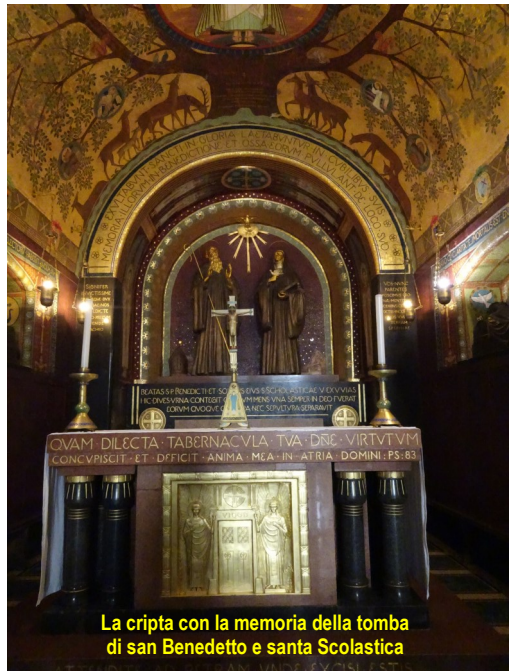
Ci siamo fatti per la foto ricordo ai piedi dell'Abbazia!



L'interno della chiesa



Finalmente alla porta dell'Abbazia!



La cripta con la memoria della tomba di san Benedetto e santa Scolastica